Giovedì 11 Maggio 1911

Conto Corrente con la Posta

ABBONAMENTO

Udine a domicilio e nel Regno, Anno L. 16 — Semestre L. 8 Trimestre L. 4. — Per gli Stati dell'Unione Postale, Austria-Ungheria, Germania ecc. pagando agli uffici del luogo L. 25 (bisogna però prendere l'abbonamento a trimestre). Mandando alla Direzione del Giornale, L. 26, Sem. e Trim. in proporzione.

Un numero separato cent. 5, arretrato cent. 10

IL PAESE

GIORNALE DELLA DEMOCRAZIA FRIULANA

«Il Paese sarà del Paese». CATTANEO

Udine - Anno XVI - N. 111

Conto Corrente con la Posta

Cronaca del Friuli

Da S. Giorgio di Nogaro

Il funzionamento della linea telefonica.

Benchè la nostra comunicazione telefonica, con Palmanova - Udine, non sia per anco collaudata, ciò che avverrà tra breve, mercè l'interessamento del signor Barazza, direttore della Società Anonima Cooperativa Telefonica «Alto Veneto» di Pordenone, la linea è aperta al pubblico servizio.

Per ora, e, fino a tanto che si arriverà al collaudo, un fonogramma per Udine costa 25 centesimi, mentre con Palmanova si parla gratuitamente.

L'utilissima istituzione fu subito apprezzata dal pubblico come dimostra il crescente accorrere alla cabina pubblica posta nell'esercizio del signor Bonetti Mauro, in piazza Umberto vicino al municipio.

I vandali all'opera

Per spirito vandalico, i discoli minorenni, Spazzi Olivo d'ignoti, affidato a Mesolo Giovanni, e Colovin Cornelio di Giuseppe, ruppero ieri sera una colonna del pozzo artesiano in Piazza Plebiscito.

Da Cividale

L'opera e gl'interessi della nostra Società Operaia.

10. — Ieri sera l'assemblea della Società Operaia fu chiamata ad approvare il rendiconto dell'esercizio 1910 e la relazione morale che lo accompagna.

Il movimento della gestione durante l'anno decorso fu di una certa entità.

Le entrate furono di L. 11,834.24 e uscite di L. 8847.56; con un civanzo di L. 2986.28 delle quali opportunamente vennero assegnate L. 1089 46 a fondo M. S. ed L. e L. 1897.22 al fondo pensioni.

Le indennità pagate agli affigliati importano L. 3844.50.

L'amministrazione rivolse cure speciali nel campo dell'istruzione, per lo elevamento morale dell'operaio.

La scuola d'arte ebbe 110 alunni, ed i risultati furono soddisfacenti.

Aderendo all'invito del Ministero di A. I. e C. la scuola partecipò all'esposizione internazionale di Torino.

In attesa dell'ordinamento della scuola, e dell'assunta importanza, migliorò le condizioni economiche dell'egregio insegnante.

Avviò bene le pratiche per la trasformazione e passaggio della scuola allo Stato, per la qual cosa molto se ne è interessato il nostro deputato barone E. Morpurgo.

Conseguì per la prima volta un sussidio dalla Cassa di Risparmio di Udine, e si procurò altre entrate straordinarie.

La Biblioteca popolare funzionò egregiamente e venne arricchita di parecchi volumi offerti dal Ministero e da altri congressisti.

Concorse perchè i lavori dei nostri operai figurassero alla grande esposizione internazionale di Torino.

Riformò l'organizzazione interna dell'Ufficio, con l'impianto di nuovi registri, basati su criteri più pratici e razionali.

La società oggi si compone di 518 soci.

Nel corso d'anno mancarono ai vivi n. 5 soci.

Contravvenzioni

Dalle guardie urbane ieri sera venne rilevata contravvenzione al nominato Nadalutti Domenico, d'anni 55, di Ronchi di Gagliano, perchè alle 20 1/2 passava per via Boiani con un carro trainato da animali e senza il prescritto fanale; gli fu pure rilevata contravvenzione perchè aveva lasciato condurre gli animali da un suo figlio di circa anni 13, mentre egli se ne era andato per altri suoi affari.

Da S. Daniele

Tra vicini di casa

10 — L'altro ieri nel pomeriggio certa Marchi Lucia, incontratasi nei pressi dell'Albergo d'Italia con il vicino di casa, Butazzoni Francesco, per futili motivi, levato dal piede uno zoccolo, colpiva con quello alla testa il Futtazzoni, facendolo sanguinare. La ferita non è grave.

Minaccia il padre di coltello

Ieri nel pomeriggio per motivi di interesse, il contadino Giovanni Adone, minacciava di morte con un lungo coltellaccio, il proprio padre Antonio, che riusci a rifugiarsi nella stalla.

Minacciava pure con un tridente certa Luigia Petris che assieme ad altri era accorsa alle grida del povero vecchio.

La benemerita oggi si recò sul posto sequestrando l'arma e il tridente.

Il Giovanni Adone si è reso irreperibile.

Da Codroipo

L'iniziativa per la formazione d'un corpo municipale dei pompieri.

Dopo i recenti deplorevoli inconvenienti cagionati dalla mancanza di un servizio per l'estinzione degli incendi l'egregio presidente della locale società operaia signor Roberto Lotti, ha tenuto parola ieri sera in seno al Consiglio della Società stessa per la istituzione di un corpo di pompieri.

E' stato deliberato di far premura presso l'Autorità Municipale perchè veda di addivenire presto alla formazione di una sì urgente e necessaria istituzione e di offrir alla stessa autorità quell'appoggio che potrà offrire sempre, s'intende, nei limiti del possibile.

Per la ricostituzione dell'asilo infantile.

In una riunione avvenuta in un'aula delle Scuole a la quale parteciparono il Sindaco di Codroipo, il direttore delle scuole, alcune insegnanti e le signore componenti la Commissione del Patronato scolastico, venne deliberato di iniziare le pratiche per la ricostituzione dell'Asilo Infantile.

Da Pordenone

Perchè si sappia tutta la verità

A proposito del fondo che si vorrebbe avere dal Comune per costruirvi un Teatro, persona degna di fede ci assicura che il Tagliamento del 21 scorso Gennaio non disse il vero quando negò l'avvenuta cessione Busetto a completamento del fondo medesimo.

Veniamo pure informati che allorquando il Consiglio Comunale nella sua seduta del 10 scorso Febbraio trattò l'oggetto, la Giunta mancò di avvisare il Consiglio che nei mq. 3000 circa offerti in permuta dalla Società del Teatro sono compresi i non pochi metri quadrati necessari a Sede della strada da costruirsi dalla provinciale alla piazza Castello, già da qualche anno di ragione comunale in seguito a cessione fatta dal Busetto verso il conveniente prezzo di stima contemplato dal progetto della strada medesima.

Se così stanno — come non dubitiamo — le cose riteniamo che a qualunque riescirà incomprensibile la rimarchevole reticenza commessa dalla rappresentanza comunale, tanto più quando, sopratutto, si voglia riflettere allo stato numerico cui si è ridotto il Consiglio senza il controllo della minoranza che trovò dignitoso dimettersi dopo lo schiaffo dato dalla maggioranza dei cittadini alla Rappresentanza comunale in occasione delle ultime elezioni provinciali.

Ma noi confidiamo che in questo caso non possa verificarsi ciò che, anche in linea di forma, successe nell'opera della Bossina, giacchè pervenute in tempo l'Autorità tutoria, non vi sarà dubbio di alcuna sorpresa per causa di dimostrazioni grafiche in rapporto allo stato di fatto della località e della pescheria.

Del resto le osservazioni fatte in proposito dal sig. Bruciatini nel suo Tagliamento, per dir la verità, ci mossero il riso.

Due pesi e due misure

Il «Tagliamento» scrivendo intorno a questioni di edilizia locale e miglioramenti che si stanno praticando, invoca che a completare il riordino di via Mazzini i sig. Salice chiedendo che provvedano di cancellata il recinto della loro proprietà e le Arti grafiche rifacciano la loro sede. Non una parola dice il «Tagliamento» contro le muraglie della Chiesa del sig. Galvani e contro quella vera sconcezza che sono i cancelli in legno della fabbrica storiglie.

I primi atti dell'Ufficio Mandamentale di Collocamento

10 — Ieri ha incominciato a funzionare l'Ufficio di Collocamento, costituitosi per iniziativa dell'ufficio provinciale di Udine, con azione estesa ai comuni compresi nei mandamenti di S. Vito al Tagliamento, Spilimbergo, Maniago, Pordenone, Aviano e Sacile.

Scopo dell'Ufficio Mandamentale di Pordenone è di giovare così agli operai che ai committenti di mano d'opera, in modo che l'operaio possa facilmente trovare l'occupazione che cerca, ed il committente la mano d'opera che richiede prestando all'uopo l'opera sua gratuitamente.

Le mansioni dell'Ufficio sono le seguenti:

a) Collocamento degli operai e salariati.

b) Conciliazioni delle divergenze insorte fra l'operaio e l'industriale.

c) Sorveglianza nell'applicazione delle leggi del lavoro.

d) Vigilanza nei contratti di lavoro degli emigranti.

e) Ricerca di notizie relative al lavoro.

f) Curare la iscrizione degli operai alla Cassa Nazionale di previdenza.

g) Arbitrati nelle controversie tra capitale e lavoro, quando richieste da ambo le parti, valendosi all'uopo dell'ufficio provinciale del lavoro di Udine.

Oggi alle ore sei nei locali della società operaia ha avuto luogo una seduta alla quale sono intervenuti i signori avv. Etro e de Mattia per l'ufficio provinciale; Mauro e Viconzini per il Comune.

In assenza del sindaco la seduta fu presieduta dall'assessore Tomasella.

A nome del consiglio provinciale del lavoro di Udine il sig. De Mattia ringraziò i rappresentanti del Comune e la società operaia del loro interessamento.

Adunanza al Banco Ellero

Ieri ebbe luogo un importante riunione al Banco A. Ellero e C. — Società in accomandita.

Venne deciso di elevare il capitale sociale da L. 600,000 ad un milione; il cav. G. B. Poletti fu nominato congerente.

Da Tarcento

Circa la proprietà dell'Asilo Infantile.

(Don Ciro). Finalmente — dopo l'articolo comparso nel n. 18 di questo giornale — la presidenza dell'Asilo si è decisa di convocare per questa sera (11 maggio) alle ore 20 qualche signore (usum delphini) per trattare in merito a una definitiva conveniente e stabile condizione giuridica da darsi a quest'opera voluta e fatta dal Paese (l'intestazione al sac. Vittorio fu Domenico Gurisatti di Gemona — perchè a Tarcento non s'era trovato un galantuomo — era un prestanome).

E' certo che l'opera fu fatta dal Paese senza distinzione di partiti o di persone, perchè tutti direttamente o indirettamente concorsero nella spesa (indirettamente: pesca di beneficenza, rappresentazioni teatrali di beneficenza ecc.)

L'Ente che rappresenta indistintamente tutti è il Comune; e al Comune dovrà intestarsi definitivamente l'Asilo eretto col concorso di tutti: amenochè non si voglia compiere un secondo atto che non sia corretto.

Da Palmanova

Le dimissioni del presidente della Dante Alighieri

Il prof. Ciro Bortolotti non potendo dedicarsi come sarebbe suo desiderio all'ufficio ha dato le dimissioni dalla carica di presidente del locale comitato della Dante Alighieri.

Le dimissioni sono state apprese con rincrescimento.

Da Pasiano di Pord.

Consiglio comunale

Domenica seguì l'annunciata adunanza del nostro Consiglio comunale.

Presiedette il sindaco cav. Giovanni Quirini il quale commemorò con nobili parole di caldo patriottismo la ricorrenza del Cinquantenario della proclamazione del Regno.

Dopo la commemorazione il Consiglio si occupò del segretario comunale il quale per migliorare le sue condizioni finanziarie si era dimesso dal posto.

Venne deciso di aumentargli lo stipendio di lire cinquanta.

Da Aviano

I voli nell'aerodromo militare

Dopo il primo volo dell'altro giorno, altri se ne sono compiuti ieri nell'aerodromo militare di Aviano, con macchina tipo Farman che felicemente si è elevata all'altezza di circa quattrocento metri.

Anche oggi, poichè il tempo pare stabilmente messo al bello, verranno eseguiti parecchi voli.

Fra gli aviatori di ieri era il ten. Gavotti, ben noto a Roma.

Finora gli ufficiali aviatori arrivati sono venti.

Da Tolmezzo

Tolmezzo pei danneggiati di Ampezzo.

Per iniziativa del nostro Sindaco assecondato dalle principali autorità della città, si sta organizzando una splendida serata di beneficenza a favore dei danneggiati di Ampezzo dall'incendio del 24 u. s. Ebbe luogo nel Gabinetto del Sindaco una riunione alla quale intervennero il sig. Commissario Distrettuale Comandante il Presidio Alpini, Presidente del Tribunale, Presidente della Pro Tolmezzo, Ufficiale Sanitario ecc.

Fu nominato un comitato comprendente signori e signore e signore della città.

Da Gemona

Il grave infortunio di un muratore

L'operaio Giovanni Di Mezzo di Majano mentre lavorava nei costruendi magazzini militari nei pressi della nostra stazione cadde da una armatura ferendosi alla testa.

Fra gli accorsi si fu l'egregio dott. Daniele Milani che gli prodigò le prime cure. Poi su di una carrozza il ferito fu trasportato al nostro Ospedale ove il dott. Comessatti lo medicò riservandosi la prognosi.

Contro l'audace baldanza clericale antiunitaria

Guardate quello che fate

Leggendo la spudorata prosa dell'ex «Crociato» trasformato ma immutato organo del rappresentante locale di una rivendicazione che farebbe ridere se non facesse pietà, c'è da domandarsi se i clericali — e con essi la «Gioventù acotiledona italiana» — non abbiamo perso del senso dell'opportunità il senso di ogni prudenza.

O ciechi non vedono, o provocatori incoscienti fingono di non accorgersi dello sdegno del popolo friulano, che sale a grandi, incontenibili ondate. In ogni anima bennata è un grido. E tutte le grida, spontanee, si fondono in un ammonimento solenne: «Noi non li vogliamo!» Non fate che il grido si muti in un appello; guardate che non si lanci da Udine il richiamo a tutto il popolo friulano che ama l'Italia. Accorrerebbe compatto. E quel che potrebbe avvenire si ignora!

Non questa è città di conquista. Se tollerar anche poteva tutto quello che rappresenta sua scoria morale, in attesa che una buona ventata l'avesse un dì o l'altro a spazzare per sempre; tollerare nè può nè vuole tutto quanto di sporco la possa attraversare la strada con intenzione di imbrattarle l'anima.

Guardate a quello che fate, o estreme retroguardie venete di un trapassato guelfismo, osando venire nella città di Udine. Guardate che il popolo non si dia convegno alla stazione all'ora del vostro arrivo. Potreste essere accolti con tutte le forme degne di voi!

Nessuno manchi stassera

La presidenza dell'Unione Democratica Friulana ha diramato ieri sera la seguente lettera:

«In seguito alle recenti provocazioni clericali e mentre la nostra città è destinata ad essere ricetto e teatro a manifestazioni antipatriottiche il Comitato dell'Unione democratica friulana ha stabilito una riunione onde determinare il modo più conveniente e efficace per una protesta collettiva che riesca degna di Udine anticlericale ed italiana.

Perciò il Comitato stesso si pregia di invitare la S. V. all'adunanza che sarà tenuta questa sera alle ore 20.30 nella sala della Palestra di Ginnastica (ex Filippini).

Il Presidente dell'associazione
D. Pecile»

Gli inviti sono stati mandati alle seguenti Società:

Società Operaia G. di m. s. — di m. s. fra Agenti di Commercio — Tipografi e lavoratori del libro — Sarti — Parrucchieri — Falegnami — Corale Mazzuccato — Calzolai — Fornai — Tappezzieri e Sellai — Docenti elementari — Muratori — Ginnastica e Scherma — Fornì e liberi — Veterani e Reduci delle P. B. di Udine — del Tiro a Segno — Protettrice dell'Infanzia — Giardini d'Infanzia — Operaia di M. S. delle Ferriere — Tiro a volo — Consorzio Filarmonico — Unione Agenti di Commercio — Circolo Monarchico Liberale — Società Filodrammatica Friulana.

Associazione scuola e famiglia — Magistrale Friulana — Industriali Comm. ed Esercenti del Friuli — Ufficiali pensionati di mare e di terra — Lega XX settembre — Sodalizio friulano della stampa — Circolo socialista — Unione velocipedistica udinese — Croce Rossa Italiana — Camera del Lavoro e Leghe operaie — Loggia Massonica — Federazione postale telegrafica — Federazione Dazieri (ramo impiegati e ramo agenti) — Studenti R. Istituto Tecnico e R. Liceo — Ricreatorio popolare Carlo Facci — Scuola popolare superiore — Istituto Filodrammatico Teobaldo Ciconi — Corpo Ciclisti volontari — Comitato Dante Alighieri — Agenti Commercio — Confraternita calzolai — Comitato Trento-Trieste — Società fra gl'Impiegati e salariati del Comune — Giornale «Il Paese» «La Patria del Friuli» «Il Giornale di Udine» «Il Lavoratore Friulano» «Il Gazzettino» «L'Adriatico» «La Gazzetta di Venezia».

Questo invito serve anche per tutti i soci della Unione Democratica Friulana, ai quali per mancanza di tempo non potè essere mandato.

La riunione dei reduci

Nel pomeriggio di ieri alle ore 16 si è riunito il Consiglio direttivo della «Società dei Reduci e Veterani» appositamente convocato.

Presiedeva il cav. uff. dott. Carlo Marzuttini ed era presente anche il presidente signor Giusto Muratti.

Riguardo alla provocazione al sentimento nazionale, che si è esplicato anche in questi giorni (che però ricordano il 1867), il consiglio direttivo, interprete del pensiero patriottico di tutti i soci, già combattenti per l'Unità nazionale, ha mandato un telegramma di plauso all'avv. Pollis, presidente dell'Unione democratica di Cividale; deciso inoltre, senz'altro, di prendere parte attiva a quelle manifestazioni che verranno deliberate dall'assemblea dei presidenti delle associazioni udinesi, convocata per questa sera.

La lezione al Sindaco di Cividale

Al Sindaco di Cividale, Brosadola, è stato notificato il seguente decreto:

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI UDINE

Ritenuto che nella seduta del giorno otto corr. mese di questo Consiglio Provinciale venne messo in votazione per appello nominale l'ordine del giorno proposto dalla Deputazione Provinciale di perpetuare, con un atto di pubblica beneficenza, il ricordo del cinquantenario della proclamazione del Regno d'Italia con Roma Capitale;

che tale proposta venne combattuta da alcuni consiglieri i quali dichiararono non potersi associare a festeggiamenti aventi carattere anticlericale ed offensivo per il sommo Pontefice;

che il consigliere avv. Giuseppe Brosadola, al momento della votazione, dichiarò di astenersi facendo voti, per il trionfo della causa del Sommo Pontefice;

ritenuto che l'avv. Giuseppe Brosadola è Sindaco del comune di Cividale nel Friuli.

che le aspirazioni da lui pubblicamente manifestate nell'autorevole Consesso Amministrativo della Provincia suonano offesa al sentimento della immensa maggioranza degli italiani, sono insidiose per l'unità della Patria ed alludono a rivendicazioni contrarie a tutta una storia di sacrifici, di martirii, di eroismi;

che pertanto, per tali sentimenti pubblicamente manifestati in contrasto con la fede giurata alle istituzioni, l'avv. Brosadola si è reso incompatibile con le funzioni di Sindaco per il Comune di Cividale;

visto l'art 142 della legge Comunale e Provinciale.

l'avv. Giuseppe Brosadola è sospeso dalle funzioni di Sindaco del Comune di Cividale.

Il Commissario Distrettuale è incaricato dell'esecuzione del presente decreto che sarà comunicato al Governo del Re per ogni conseguente effetto.

Udine 9 maggio 1911

Il Prefetto f. *Brunialti*

IL COMUNICATO UFFICIOSO sulla sospensione del sindaco di Cividale

Roma 10 (notte) — Sulla sospensione del sindacato di Cividale è comparso il seguente comunicato ufficioso: «Il Prefetto di Udine si trovava presente alla seduta del Consiglio Provinciale di quella città, quando discutendosi la proposta della Deputazione Provinciale intesa a commemorare il Cinquantenario, alcuni consiglieri si opposero esprimendo opinioni contrarie all'unità italiana. Il Prefetto allora insorse protestando contro di essi tra gli applausi della maggioranza del consiglio. Oggi il Prefetto di Udine sospese dalle funzioni il sindaco di Cividale avv. Brosadola che aveva fatto voti «per il trionfo della causa del papa».

La protesta dei cividalesi residenti a Udine contro il Sindaco papalino

I cividalesi di residenza a Udine ieri riuniti per associarsi alla manifestazione contro il sindaco temporalista hanno votato il seguente ordine del giorno:

«I cividalesi residenti a Udine, profondamente indignati dal contegno antipatriottico del Sindaco della loro Città, si associano alla fiera protesta dell'Associazione Democratica di Cividale, augurandosi che il Governo sollecitamente provveda a togliergli dall'ufficio di capo di una Città, che sempre manifestò sentimenti schiettamente liberali e di italianità e fanno voti che la loro terra natale sia finalmente liberata dall'abborrito giogo clericale, negazione assoluta di civiltà e progresso, tendente sempre, in tutte le sue gesuitiche manifestazioni, a formare della gloriosa Città la Reggia d'Italia».

Da Cividale

Dopo la sospensione del Sindaco

11. Ieri a mezzogiorno fu comunicato all'avv. Giuseppe Brosadola il decreto prefettizio che lo sospendeva dalle funzioni di Sindaco della Città di Cividale. Appena appreso il contenuto del Decreto l'avv. Brosadola rassegnava l'onorificenza di Cavaliere della Corona d'Italia.

La cittadinanza cividalese ebbe un impeto di gioia quando seppe rivendicata la sua dignità. Molti cittadini elargirono delle offerte alla Casa del Popolo per festeggiare la sospensione del Sindaco. Fioccano le inscrizioni all'Associazione Democratica Cividalese.

Ieri sera pervenne all'avv. cav. Antonio Pollis Presidente Unione Democratica di Cividale il seguente telegramma:

«Consiglio Società Veterani e Reduci oggi riunito plaude protesta energica legittima Associazione Democratica Cividalese encomia vostro telegramma al Governo interprete fedele sentimenti patriottismo friulano. Presidente *Carlo Marzuttini*».

Ieri sera per tema di disordini si notava grande sfoggio di agenti di P. S. e fu anche sospeso il concerto della fanfara del nostro battaglione alpini in vista del grande agglomeramento di popolo sulla piazza del Duomo. Precauzioni esagerate, poichè il popolo cividalese sa rispettare quando è rispettato, e ieri il popolo non aveva altra intenzione che quella di porgere un saluto al suo valoroso duce avv. Pollis, e si astenne dal farlo quando lo seppe assente dalla città.

Dimissioni in massa?

Argomento principale che corre di bocca in bocca:

«Si dimetterà in massa il Consiglio comunale?

Noi sappiamo che quattro facenti parte della maggioranza del consiglio ed autorevoli membri del partito clericale cividalese, proposero questa via di uscita, ma furono contrariati da diversi consiglieri.

Costoro si domandano: Ma se l'avv. Brosadola ha commesso un'azione antipatriottica, perchè dobbiamo noi mostrarci solidali con lui?

Noi crediamo che per la sua dignità il consiglio comunale si dimetterà in massa.

Esso è costituito di consiglieri troppo amici personali e troppo strettamente legati all'avv. Giuseppe Brosadola, per non conoscerlo nel più intimo delle sue idee, e per non dover assumere la responsabilità del voto unanime col quale lo hanno innalzato alla troppo onorifica carica di capo del comune!

I consiglieri comunali, si decidano una buona volta e con franchezza.

Un nuovo clericale a capo del Comune, non sarebbe altro che l'ostinato bersaglio del popolo che si lascia ingannare una volta e non due.

Siate coerenti a voi stessi signori del Comune, non giurate fedeltà al Re che rappresenta l'Italia con Roma Capitale per poi rinnegarlo; non fatevi vedere troppo difensori della causa italiana, altrimenti nessuno vi crederà sinceri e per solidarietà che anche nell'errore non dimenticano i galantuomini, così come siete stati accanto al Brosadola i giorni della gioia, non abbandonatelo il giorno della sconfitta.

Da Tarcento

I sovversivi!

10 — Quassù l'indignazione, per il voto del Candolini partorito in seno al Consiglio Provinciale nella seduta dell'otto corr. maggio, è al colmo.

Questo ragazzo l'avevano saputo cattolico, ma nemico della Patria e delle istituzioni mainò.

Giù i sovversivi!

Maggiormente ci eravamo lusingati, perchè non più lungi del 21 marzo u. s. in seno al Consiglio della Società dei Commercianti, quale Consigliere-segretario, stilò di proprio pugno e con persone della propria mente, il manifesto invitante i soci alla festa commemorativa promossa dalla onor. Giunta Comunale di qui per il giorno 27 marzo (cinquantenario cronologicamente esatto della proclamazione di Roma capitale d'Italia).

Al bando perpetuo le monete false!

Dopo tutto questo non sappiamo comprendere come il signorino abbia la faccia tosta di rimanere al posto malissimamente usurpato di cons. prov. e di consigliere della Società Commercianti. Perchè vivaddio ha ingannato

si gli uni come gli altri elettori. E si imprima bene in mente il Consigliere che gli elettori di quassù sono cattolici sì, *ma nemici* della Patria e delle istituzioni, no!

Auguriamoci che i Consiglieri Comunali del Mandamento e quello della Società Commercianti di qui sentano il *dovere* di protestare contro il voto suonante offesa al sentimento patrio di questa popolazione, di questi soci ed alla verità della storia. Quantunque Roma, o sovversivo, o moneta falsa! rimarrà la nostra Capitale finchè il suolo e il nome benedetto d'Italia durino nelle vicende del mondo.

Il "Nuovo Giornale„

Sotto il titolo «L'audacia di certi clericali» il Nuovo Giornale di Firenze pubblica:

«In una seduta del Consiglio Prov. di Udine il presidente della Deputazione comm. Renier rievocò con nobili parole il cinquantenario dell'Unità Italiana, inneggiando a Roma capitale e propose per commemorare degnamente questo avvenimento l'istituzione di due borse di studio a favore dei ciechi.

«Il consigliere clericale Casasola dichiarò di votare contro questa proposta che suonava offesa al Papa. A lui si associarono altri due clericali Trinko e Fantoni, e il consigliere Brosadola dichiarò inoltre che votava contro e inneggiava al prossimo trionfo della causa pontificia.

«Il prefetto comm. Brunialti, indignato per tali manifestazioni, pregò il presidente di troncare la discussione che degenerava, offendendo, i sentimenti più sacri e invitò i presenti a gridare: *Viva il Re, Viva Roma Capitale!*

«Passati ai voti il Consiglio approvò con 35 voti contro 7 la proposta del presidente. Votarono contro i clericali Candolini, Casasola, Brosadola, Cozzi, Fantoni, Trinko e Gioia».

L'Adriatico

Nel suo articolo di fondo l'«Adriatico» di stamane pubblica queste assennate parole:

«I clericali bisogna combatterli tutti: quelli che vogliono Roma e quelli che non confessano di volerla: *gli ultimi* anzi, più energicamente dei primi, come quelli che nascondono l'insidia anzichè manifestarla apertamente.

E contro tutti il Paese deve vigilare e, se occorra, scattare; giacchè l'anticlericalismo che è cosa antipatica e riprovevole quando si traduce in piccola volgarità antireligiosa o in sciocca irrisione ai credenti, assurge a coscienza civile e potente di difesa e di offesa contro chi osi d'attentare alla più grande delle nostre conquiste».

E dopo aver annunciato la sospensione Brosadola, commenta:

«Il provvedimento del Prefetto di Udine rappresenta una giusta soddisfazione all'opinione pubblica disgustata dalla incivile protesta anti italiana dei clericali al Consiglio di Udine. Chi si dichiara straniero e nemico della *propria Nazione non ha il diritto di esercitarne le funzioni rappresentative.*

«Il Prefetto di Udine ha colpito giustamente ed opportunamente; ed avrà la meritata approvazione di tutti».

Le leggi che saranno discusse prima delle vacanze

È concorde intendimento del presidente della Camera e del Governo di procedere con grande sollecitudine alla discussione dei bilanci e di alcuni disegni di legge che si trovano già dinanzi alla Camera. Le sedute mattutine che si prevedeva sarebbero cominciate nel giugno, cominceranno invece col prossimo giovedì per iniziare la discussione del bilancio di Grazia e Giustizia. Dopo i bilanci, per accordi intervenuti tra l'on. Giolitti e l'onorevole Marcora, si discuteranno i seguenti disegni di legge:

Modificazioni all'organico del personale di educazione e di sorveglianza dei riformatori governativi.

Provvedimenti riguardanti il personale della giustizia militare, il personale civile dell'Istituto Geografico Militare, i maestri civili delle scuole militari ed i farmacisti militari.

Permuta di un oggetto appartenente al Museo Nazionale di Napoli con altro appartenente ai Reali Musei di Berlino.

Proseguimento della ferrovia eritrea da Asmara a Keren.

Provvedimenti relativi alla categoria d'ordine del personale comandato e del personale subalterno della marina.

Provvedimento per l'arma dei carabinieri reali.

Trasmissione di corrispondenza colla posta pneumatica.

Modificazioni dell'art. 4 della legge 27 giugno 1909.

Spese per la marina mercantile.

Provvedimenti riguardanti i sottufficiali ed i sottocapi del corpo reale equipaggi.

Assegnazione di lire 3.000.000 per la costruzione di alcuni edifici per la R. Università di Roma.

Ampliamento della rete telefonica nazionale e stabilimento di nuove comunicazioni internazionali.

Modificazioni alla legge 11 luglio 1907, servizio esplosivi presso il ministero degli Interni.

Costruzione di due carceri giudiziarie a Venezia ed a Bari, di un sanatorio criminale a Monte Sarchio e di due riformatori a Cagliari ed a Airola.

Provvedimenti relativi agli anziani ed alla elevazione dei minimi di stipendio del personale dipendente dal ministero delle Poste e Telegrafi.

Disposizioni relative ad alcuni personali delle amministrazioni dipendenti dal ministero della Marina.

Riordinamento della amministrazione del dazio consumo governativo di Roma e di Napoli.

Sul matrimonio degli ufficiali.

Provvedimenti per la rinnovazione delle matricole fondiarie e per migliorare il funzionamento del servizio catastale.

Per dichiarare monumento nazionale la Villa Spinola di Quarto.

Sospensione delle autorizzazioni di tombole e lotterie nazionali (approvata dal Senato).

Inoltre, prima delle vacanze, dovrà essere discusso il disegno di legge per la scuola primaria, approvato già dall'altro ramo del Parlamento.

Per la scuola elementare

Il ministro Credaro ha presentato alla Camera il disegno di legge sulla scuola elementare. Il disegno di legge torna con alcune modificazioni dall'altro ramo del Parlamento. Su proposta del ministro la Camera ha deliberato di deferire l'esame del disegno di legge alla commissione che già riferì l'anno scorso sullo stesso argomento e su proposta dell'on. Lucifero il progetto è stato dichiarato urgente.

Cei assassinato?

L'avv. Maccarini che ha avanzato alla procura generale di Lucca la richiesta per ottenere una perizia sul cadavere dell'aviatore Giuseppe Cei, è stato intervistato dal corrispondente da Lucca del *Giornale d'Italia*. Egli ha affermato che le ferite che presentava il cadavere del Cei crearono il sospetto e l'ipotesi che il povero giovane sia stato assassinato. «Il Cei si trovava a Parigi solo col professor Bianchi, con questo suo protettore che ha molto speso per lui e che gli voleva bene come ad un figlio. Al momento della tragedia ritengo che il Bianchi abbia avuto subito l'impressione che si trattasse non di disgrazia, ma di delitto. Il disgraziato aviatore sarebbe stato ucciso per gelosia di mestiere. Dopo i risultati della perizia che abbiamo richiesta, se sarà il caso, sarà precisato il nome — o meglio i nomi — degli autori. A quel complotto avrebbe preso parte qualche italiano. Pare anzi che si avessero dei dubbii anche anteriormente al delitto di qualche cosa di grave che si andava complottando contro il Cei. Se dalla perizia è accertato che il Cei fu vittima di un delitto, presenteremo denunzia all'autorità francese, la quale allora sarà costretta ad agire».

TEATRI

TEATRO SOCIALE

TIGNOLA

Ieri sera la vecchia ma pur sempre fresca commedia del Rovetta, «La Trilogia di Dorina» ebbe, per la compagnia Talli, una interpretazione superba. Maria Melato fu, specie nel secondo atto, semplicemente grande, espresse lo schianto della sua anima con voci di una eloquenza comunicativa eccezionale.

Tutti gli altri la coadiuvarono splendidamente.

×

Questa sera «Tignola» di Sem Benelli. Non ci pare inutile diffonderci un poco su questa opera profondamente significativa e che ha trovato nel Giovannini un interprete inarrivabile.

L'*assidua, logica, immutata fortuna* che la «Cena delle beffe» continua ad essere in Italia e fuori; l'austera bellezza della «Maschera di Bruto»: l'aristocratica melanconica poesia dell'«Amore dei tre re» hanno dato al gran pubblico il concetto comprensivo di un Benelli poeta *unicamente lirico, tragico* ed eroico. «Tignola» la commedia di vita contemporanea, la commedia del suo cuore, misconosciuta o quasi al suo apparire ed ora gustata e acclamata perchè compresa in ogni suo intimo pregio, non basta a integrare la figura dello scrittore *nell'impressione* superficiale delle masse, che vedono ancora e soltanto in lui l'autore della «Cena».

Molto opportunamente intervengono ora due episodi a correggere questa specie di daltonismo del pubblico nei riguardi dei più fortunati fra i nostri autori drammatici: «Tignola» è stata data alle stampe e verrà quindi conosciuta anche da chi ancora non l'ha udita in Teatro e Benelli stesso — in una recente intervista a Roma — ha dichiarato di voler nuovamente scrivere drammi di vita contemporanea. «Non so comprendere — ha detto — il partito preso da alcuni che vorrebbero escludere le opere di immaginazione e di ricostruzione storica per non far posto che ai lavori sulla vita contemporanea: ma non comprendo neppure che io debba rinchiudermi nel genere delle opere che ho scritto dopo «Tignola». Io ho una cognizione molto vasta del teatro. Si può, si deve *rappresentarvi tutto*».

Solo chi ha vissuto in squisita, preziosa intimità intellettuale con Sem Benelli negli anni — così vicini e che pur sembrano già tanto lontani! — della sua secura attesa, della sua fiera preparazione, può misurare l'esattezza, la precisione dei concetti e dei propositi che egli ora espone. Erano i tempi in cui la gloria si celava — visibile a lui solo — nell'ombra della sua nuda camera di solitario lavoratore. Il poeta — non più ragazzo, non mai illuso, nè spavaldo nè querulo — aveva dentro di sè una *forza meravigliosa*: la scienza del proprio valore, e dinanzi a sè una luce magnifica: la sicurezza di ciò che avrebbe fatto. *Queste le due caratteristiche.* Tutto il resto: la calma stoica di fronte alle avversità della vita, la fede soccorritrice negli squalori delle sventure intime, la fierezza, l'arguzia' lo studio... può essere di molti. Ma il conoscere bene ciò che si ha dentro di sè e il bene sapere, — quando tutto d'intorno accennerebbe il contrario — ciò che si vuole fare, e farlo, ad onta di tutto, questo è di pochi. Di pochi che il volgo comodamente designa per uomini di talento «fortunati»!

A quei tempi, tre anni or sono, Benelli scrisse «Tignola». Un'altra sua commedia: «Vita gaia» era tempestosamente passata sulle scene del Manzoni, a Milano. Le liriche possenti, splendide, originalissime, audaci, personali e ribelli, che il poeta, nel 1905 aveva timidamente raccolte in volume: «Un figlio dei tempi», e che avrebbero dovuto dargli il dì dopo la fama — ove in Italia si leggessero e si capissero versi anche se non di Carducci, di D'Annunzio o di Pascoli — erano scivolate via, sull'indifferenza stolida degli intelligenti, come acqua sul marmo. Oggi, del volume non si trova più copia, e nondimeno «L'aquilone» e «Consacrazione» che pochi sanno, sono tra le creazioni più elette e gagliarde della poesia italiana contemporanea. Anche «Tignola» sboccava alla scena timidamente, *fiore di melanconia, d'ironia, di temprata amarezza. Quei tre atti nei quali* Sem Benelli aveva chiuso un lungo sogno profondo d'arte e di pensiero, vennero rappresentati la sera del 10 febbraio 1908, al teatro Paganini di Genova. Il pubblico era meno affollato assai di quanto lo può essere ora, dovunque, alla trecentesima replica della «Cena delle beffe». Sulla scena, gli interpreti — tranne il Chiantoni, protagonista — nè convinti nè infervorati. La commedia ebbe ad ogni atto applausi: lasciò alcuni degli spettatori intuitivamente entusiasti ed altri molto perplessi. Gli stessi primi interpreti recarono «Tignola», con fortuna simile, in altre città, sino a che, la celebrità dell'autore della «Cena» invogliò altri artisti ad occuparsi della commedia: il Giovannini s'innamorò del povero commesso libraio e lo rese ancor più caro al pubblico, mentre Chiantoni anche si allietava di rivestirne le umili spoglie...

×

Nè io narrerò ora qui la nota e così semplice favola di «Tignola», nè insisterò a studiarne la robusta consistenza come opera di teatro, consistenza *inavvertita da prima ed affermatasi* poi, per un fenomeno spiegabilissimo nel teatro, dove tutto è relatività e conversazione, dove il pubblico è incapace di ascoltare e di giudicare un lavoro astraendo dall'autore, non occupandosi se ai tratti del tentativo di un'ignoto o del passatempo di una melodia arrivata già in alto.

Io intendo solo compiacermi di vedere «Tignola» in volume e di additare il libro a chi ama di leggere per pensare. La finzione scenica è così sobria cosa nella commedia del Benelli che ogni lettore, senza alcuno *sforzo* di fantasia, può seguire l'azione e dare agli episodi quel tanto di interesse che il complesso ed i particolari suscitano colla rappresentazione. Ma ogni lettore potrà, quanto e più e meglio degli spettatori in teatro, conoscere nella sua diffusa e filosofica tristezza, l'anima di Giuliano Innocenti, detto «Tignola» e penetrare, colla sottile ironia del poeta, nell'amara conoscenza della vita che i vari atteggiamenti di quell'anima esprimono. Nel parco verismo di un ambiente tipico e di casi non eccezionali senz'essere volgari, il Benelli ha *trasfuso tre elementi d'arte*, rari se non ignoti al nostro teatro moderno: poesia, mestizia e sarcasmo.

Cronaca Giudiziaria

Bares, Tubero e Bevilacqua alla Corte d'Appello di Venezia

E' inutile ricordare ai lettori nostri l'orrendo assassinio compiuto l'Aprile dello scorso anno alla Posta ed i nomi dei due foschi protagonisti della tragedia.

Ora il Bares ed il Tubero, insieme a certo Bevilacqua Giuseppe di Pietro d'anni 20 erano accusati ancora di essersi nella notte dal 15 al 16 gennaio 1910 introdotti nel negozio di mobili di Michele Sambuco e Della Venezia, sito in Udine via Aquileja n. 28, d'aver tentato di scassinare la cassaforte ivi esistente e di aver rubato, mediante scasso, da un tiretto della scrivania L. 7.50 in marche e francobolli.

Il Bares nel gennaio 1910 di avere poi rubato in Udine, in danno di Lodolo Teresa ved. Della Bianca due orologi, sette anelli d'oro, altri oggetti, denari per 210 lire.

Il Bares si sarebbe introdotto nella casa della Lodolo mentre ella era al veglione mascherato.

Il Bares stesso avrebbe il 17 febbraio 1910 rubato nel negozio di Grillo Guido 87 lire; nella notte dal 19 al 20 febbraio una bicicletta ed una rivoltella a De Luca Teodoro; nella notte del 22 marzo, con altri, 150 lire a Cotterli Giuseppe.

Il Tribunale di Udine condannò il Bares a 3 anni, 4 mesi e 12 giorni di reclusione, Tubero e Bevilacqua a 10 mesi.

Colla stessa sentenza vennero condannati Benvenuti Luigi ad anni uno di reclusione e Marino Francesco ad un mese.

Nel processo, che si svolse all'Assise di Udine per l'assassinio della Posta, i difensori sostennero che anche questi furti dovevano — per economia di giudizio — essere conglobati in quella causa.

Il presidente respinse l'incidente e contro la sua ordinanza pende ricorso in Cassazione.

Ora, contro la sentenza del Tribunale di Udine, hanno interposto appello Bares, Tubero e Bevilacqua: il loro ricorso si discuterà alla Corte il 24 maggio.

CORTE D'APPELLO DI VENEZIA

L'amnistia di Degano

Degano Angela fu Valentino d'anni 67 fu condannata dal Tribunale di Udine alla reclusione per giorni 25, per essere in Udine dall'ottobre al novembre 1910 impossessata di una certa quantità di calce asportandola con una secchia e una carr... in danni di Bellinoun Lodovico.

Appello semi-fortunato

Faverla Clemente di anni 40 il 2... cembre u. s. avrebbe in Spilimbergo ... to dalla mostra del negozio di Ambr... Carlo una stiriana del valore di lire 3...

Egli avrebbe offeso quindi il maresc... dei carabinieri Michelotti Quinto e l'appuntato Soviani Luigi; poi per sottrarsi all'arresto e per evitare che gli si mettessero i ferri avrebbe tirato un calcio a l'appuntato Saviani. Il Faverla fu ancora trovato in possesso di un coltello con lama acuminata lunga sette centimetri.

Il Tribunale di Udine condannò il Faverla a quattro mesi e 5 giorni di reclusione; la Corte in contumacia riduce la pena a tre mesi ed applica il condono.

Processo on. Valle-"Lavoratore Friulano„

Una giornata di inutili trattative

Nel pomeriggio di ieri si riprese il processo «Lavoratore Friulano» on. Valle.

Molto pubblico assiste nell'aula in attesa della discussione che si prevede debba riuscire movimentatissima.

Invece tra le parti si intavolano delle trattative, che sono lunghissime e pare non approdino ad alcun risultato.

Alle 5, dopo due ore e mezza di attesa, si viene a sapere che ogni speranza di conciliazione è svanita.

Il Tribunale rientra per la prosecuzione del processo.

Il Presidente comunica tosto che non sono giunte le rogatorie dei senatori Blaserna e Rattazzi e dell'on. Bettolo.

L'incidente

L'avv. Mini per la difesa si rimette al disposto della legge.

L'avv. Bertacioli della P. C. chiede la prosecuzione del processo, dimostrando che le rogatorie, se sono utili, non sono certamente necessarie al giudizio definitivo su questo processo.

La difesa cerca di giungere alla prescrizione del dibattimento; a quella noi invece non vogliamo arrivare.

Il P. M. dott. Tonini si associa alle ragioni della P. C. e conclude perchè il Tribunale voglia proseguire il dibattimento e finirlo entro domani, a qualunque costo.

L'avv. Mini della Difesa ribatte con elementi procedurali le ragioni della P. C.

Il Tribunale ha delegato un suo rappresentante per le rogatorie che forse a quest'ora sono fatte e diventano quindi documenti acquisiti alla causa. Può il Tribunale stralciarli?

Ancora. Per espletare le rogatorie si sono inviati dei documenti che occorrono alla difesa per discutere il processo: come il Tribunale potrebbe stabilire che si faccia senza di quei documenti?

L'avv. Cosattini, per la difesa, richiama il Tribunale sul punto sul quale vertono le rogatorie, punto di importanza assoluta per la prova che alla difesa incombe.

L'on. Valle ha detto che queste persone avevano aderito alle sue esposizioni; noi sosteniamo il contrario.

Ed il Tribunale non potrà passar sopra ad un sacro diritto che la difesa ha, per la ragione che si arriva alla prescrizione del processo.

L'avv. Driussi con foga brillante incalza le argomentazioni dei colleghi ed attacca vivacemente il P. M. per la sua solidarietà colla P. C.

Non gli pare serio che lo spauracchio della prescrizione, alla quale però siamo per giungere non per colpa della difesa, possa bastare a calpestare precise disposizioni di legge e sacrosanti diritti di difesa.

Dopo ciò il Tribunale si ritira e poco dopo rientra per annunciare che l'incidente, data l'ora tarda verrà risolto per stamane.

L'udienza di stamane

L'incidente della difesa respinto

Anzichè alle 9, come era stato annunciato, l'udienza di stamane si è aperta alle 9.50 e subito il presidente da lettura dell'ordinanza in merito all'incidente circa le rogatorie sollevato dalla difesa, incidente che viene respinto.

L'avv. Cosattini protesta e chiede passi a verbale che il processo continua colla mancanza di documenti acquisiti alla causa.

L'arringa della P. C.

Primo dalla Parte Civile a prendere la parola, sorge l'avv. Doretti il quale premette che parlerà poco.

Afferma che l'on. Valle è stato attaccato personalmente per scopi politici da un coraggioso anonimo che sfugge alla prova, che non ha il coraggio di difendere le proprie idee e di prendere il posto di responsabilità che gli compete.

L'on Valle è un galantuomo come unanimamente affermarono i vari testi sfilati davanti al Tribunale.

Il *Lavoratore* lo ha dipinto per un truffatore; dove è quando è venuta la prova che noi aspettavano dalla difesa?

L'on. Valle è stato insultato nei suoi più sacri affetti e nelle sue più pure ambizioni e si è detto che colle medagliette copriva le truffe che andava compiendo.

Conclude per la condanna.

Il P. M.

Il P. M. dottor Tonini dichiara che parlerà a volo delle Esposizioni di cui è stato Presidente l'on. Valle, (Esposizioni che il P. M. chiama *estetiche* e illustra l'opera poco più che decorativa dell'on. Valle ed i trattamenti degli impresari e di quanti incettatori enciclopedici andavano organizzando queste Mostre.

Ma l'on. Valle è stato attaccato non solo per aver presieduto queste Esposizioni, ma pure personalmente nella sua attività e vita famigliare e politica.

Il P. M. delinea i limiti ampii del sindacato e della critica cui la stampa ha diritto pieno, senza però che mai a raggiungere uno scopo per quanto nobile, si possa lacerare e straziare l'onorabilità di un individuo.

Il rappresentante della legge a questo punto ricorda la deposizione dell'on. Rossi Teofilo che definiva per un galantuomo l'on. Valle, pur ammettendo che possa essere un raggirato ed un truffato.

E questa è pure l'opinione del P. M. il quale prosegue toccando dell'intellettualità misera dell'on. Valle ed accennando al processo per il famoso scontro di Novi Ligure, in seguito al quale l'on. Valle vendette per 8000 lire se stesso, il proprio valore intellettuale, la propria personalità.

L'on. Valle con compiacente senso e con orgoglio naturale ambiva di vedere il suo nome tra fregi d'oro, su diplomi artistici; gli pareva così di diventare un grand'uomo, di farsi una forte posizione elettorale.

Mentre l'on. Valle veniva sfruttato nella sua ambizione piccina da astuti impresari che del suo nome si servivano per truffare il pubblico.

Ma tutto questo non dimostra la diffamazione; il «Lavoratore» ha detto che l'on. Valle ha conseguito dei lucri, frutto di raggiri e di truffe.

Ma questo la Difesa non ha dimostrato. Essa non ha potuto giungere oltre alla dimostrazione che il Valle era presidente di queste Esposizioni.

L'oratore non accenna alle ingiurie del «Lavoratore» nè si perita di ripeterle.

Driussi. Ma lei oggi ne ha detto di peggiori!... (si ride).

Crede dimostrato l'oratore dalla legge l'*animus iniuriandi e l'animus diffamandi*.

Le ingiurie però sono prescritte e resta la sola diffamazione della quale nessuna abilità deflozionale potrà salvare il *Lavoratore*.

Il P. M. si addentra quindi a discutere la responsabilità civile del signor Braidotti Pietro, rappresentante della tipografia Sociale, concludendo per la condanna del Braidotti.

Per l'Angeli chiede mesi 10 di reclusione e giorni 25, oltre 1000 lire di multa.

Municipio di Udine

Alle ore 10 antimeridiane del giorno 19 maggio corrente presso l'Ufficio Tecnico, avrà luogo la vendita dello sfalcio erbe e sfogliatura dei gelsi di proprietà comunale.

APPENDICE DEL «PAESE» 19

Il Romanzo di un medico povero

di FLAVIA STENO

Riproduzione vietata

Con grande meraviglia anche Severo Melton *comprò una boccetta d'Iris*. La boccetta è elegantissima ed egli chiede un astuccio altrettanto elegante per collocarvela.

— Vi piacciono i profumi, dottore?

— Sì, contessina.

E non mentisce.

Gabriella cerca, ora, un gioielliere per portare un regalo alla sua amica Isa, e questa attenzione le guadagna uno sguardo simpatico di Melton che ella non vede però.

— E' così modesta che davvero non so cosa comperarle.

Miss Dolly interviene.

— Non porta mai neppure gli splendidi gioielli che già possiede.

Gabrielle sceglie una piccola Madonna di argento con cornice di velluto azzurro e i compagni approvano la sua scelta.

Ancora dei fiori, poi le compre sono esaurite.

Nel piccolo caffè delle colonie e dove hanno risoluto di aspettare Morris, *Gabrielle dichiara di trovarsi benissimo*. Ma sono collocati in un angolo d'una splendida veranda prospiciente il mare. Quella gran stanza di vetro inondata di luce, piena di palmizi ricchi e verdi dà l'impressione di un giardino incantato.

Severo è seduto accanto a miss Dolly e Gabrielle di fronte, colle spalle alla luce, adraiata in una poltroncina di vimini verniciata di bianco.

Ella riposa in un abbandono pieno di seduzione: tutta bianca e tutta bella, fresca come una visione primaverile. Severo Melton la guarda non fissamente, ma a tratti, quasi furtivamente, cogliendo in qui occhiata un particolare nuovo di quell'armoniosa bellezza: o la linea squisita della personcina adagiata, o il palpitar lieve del seno, o il lampeggiare delle pupille attraverso le lunghe ciglia abbassate, o la freschezza tentatrice della bocca porporina, bella come un frutto saporoso e più rossa delle ciliegie che ornano la tesa del cappello della fanciulla.

— Questi paesi tropicali sono deliziosi — dice miss Dolly che gusta nella sua mite anima sentimentale tutta la dolcezza di quel riposo.

Malei è impaziente di conoscere le lettere ricevute.

— Se permettete... — dice ad un tratto lacerando colle sue piccolissime mani chiuse nei guanti candidissimi, una busta stemmata.

Severo Melton si piega leggermente innanzi.

— Voi pure, dottore... — incoraggia miss Dolly.

Ed egli approfitta del permesso per divorare ansiosamente le quattro pagine fitte di Flor. Soltanto Flor ha scritto: sua madre no.

— Ella scriverà un'altra volta — dice Flor.

Ma egli sa che ella non scriverà mai, che mai potrà rassegnarsi a vergare colla sua mano il nome odiato che le sta nella memoria e nel cuore come un pugnale. La madre ha perdonato al figlio ma la donna non può scordare il lievito di memorie sollevato dal suo proposito di vendetta e da quella partenza mantenuta anche dopo la rivelazione. Ella non scriverà mai.

Ma Severo è soddisfatto così: gli basta saperla sana e tranquilla: felice no — non sarà mai più, e neppure serena quella povera donna che egli rammenta appena di aver veduto raramente sorridere: ma tranquilla senza forti ambascie, senza tristezze troppo cupi. Lo è: anche Philippe glielo assicura e Philippe non saprebbe nè vorrebbe mentirgli.

Una frase inconscia e buona della sorella lo commuove soprattutto.

— Arthur ed io non ci sposeremo fintanto che tu non sia di ritorno — ella scrive. E quella data sembra a lui così incerta, così lontana, che gli pare non debba arrivare mai.

Ecco: una delle solite nubi che così spesso e così improvvise gli calano sull'anima sta per opprimerlo di nuovo... ma una frase di Gabrielle lo strappa dall'isolamento spirituale in cui gli piombava:

— Avete notizie tristi da casa — gli chiede la contessina.

— No, per fortuna; grazie. Spero siano altrettanto buone le vostre.

La fanciulla sorride.

— Sì, ottime. Il visconte di Beauclerc sta benissimo.

— Il visconte di Beauclerc è vostro fratello, suppongo.

— Sì, rappresenta tutta la mia famiglia.

(Cont.)

Cronaca di Udine

Il Consiglio Comunale per domenica?

E' stata mandata al nostro Sindaco da un numeroso gruppo di Consiglieri Comunali la lettera seguente:

Ill.mo Sig. Sindaco di Udine

I sottoscritti Consiglieri Comunali, a sensi del disposto dell'Art. 119 della Legge Comunale e Prov. chiedono alla S. V. la convocazione del Consiglio per il giorno di domenica prossima, per deliberare sulla seguente mozione:

Il Consiglio Comunale di Udine,

di fronte alle ultime provocazioni clericali ed alle non equivoche dichiarazioni espresse nel Consiglio Provinciale, inneggianti alla speranza di esecrabili trionfi di potestà per sempre decadute;

ritenuto che dopo ciò il convegno delle Associazioni clericali del Veneto in Udine significa ancor maggiore sfida ed offesa al sentimento civile della Città nostra;

delibera

di affermare solennemente che Udine nega la legittimità ed il diritto di azione politica a chiunque tenti inva dere la vita ... del paese nel nome di una religione;

di protestare contro il tentativo di far apparire la città nostra propisio campo di *manovra o di conquista* per le reclute papaline, con dispregio alle sue patriottiche e laiche tradizioni;

di comunicare al Sindaco di Roma, con questo voto di protesta, la immutabile fede udinese e friulana negli uniti destini d'Italia e di Roma.

Udine li 11 maggio 1911.

(*Seguono le firme*)

Denuncie delle ditte e società commerciale

La Camera di Commercio di Udine rende noto che in data 8 aprile 1911 con il Regio Decreto 19 febbraio 1911 N. 246, è stato pubblicato il Regolamento per l'attuazione della legge 20 marzo 1910, n. 121, sull'ordinamento delle Camere di *Commercio e Industria*.

Per gli art. 56, 63 e 68 della legge stessa, è stabilito che:

Chiunque, sia individualmente, sia in Società con altri, esenciti commercio od industria, è tenuto a fare denuncia alle Camere di Commercio e Industria, nel distreto delle quali egli abbia esercizi commerciali o industriali.

Per le Società legalmente costituite l'obbligo della denuncia spetta agli Amministratori.

La denuncia dev'essere fatta entro due mesi dalla data della pubblicazione del regolamento e cioè entro l'8 giugno.

Per le Ditte o Società costituite dopo la data della pubblicazione del regolamento, il termine di due mesi decorre dalla data della loro costituzione. Le eventuali modificazioni nello stato di fatto o di diritto della Ditta o della Società devono pure essere denunciate entro due mesi dall'avvenuta modificazione. La cessazione della Ditta o dalla Società deve essere denunciata entro quindici giorni dalla data degli atti relativi.

Gli esercenti il commercio temporaneo o girovago devono fare la denuncia entro tre giorni alla Camera nella cui giurisdizione esercitano il loro commercio.

Sono esonerati dalla denuncia i commercianti girovaghi che portono tutta la loro merce sulla persona, senza aiuto di veicoli.

La denuncia è obbligatoria anche per le Ditte e Società eventualmente già notificate alla Camera.

L'omissione o il ritardo della presentazione delle denuncia sono puniti con ammenda sino a duecento lire. La fal a denuncia è punita con ammenda non inferiore a cento lire.

I moduli per la compilazione delle denuncie si possono ritirare in Udine presso gli uffici della locale Camera di Commercio (via Prefettura, n. 13) e per i residenti in Provincia presso i rispettivi Sindaci. I moduli stessi sono accompagnati da una circolare e da un estratto delle disposizioni di legge riguardanti la denuncia.

La partenza dei ginnasti

Stamane col treno delle quattro sono partite per Torino le squadre delle nostre società ginnastiche che a Venezia saliranno su di un *treno speciale* che gli trasporterà fino a Torino dove giungeranno stasera alle sei.

Le squadre della società di ginnastica e scherma *formano* un complesso di 42 giovani e sono tre: allieve, allievi e soci.

Sono accompagnate dal Presidente della Società di Ginnastica e Scherma D.r Gracco *Maratti*, e guidate dai signori Daldan Luigi, Alessandro Greatti e Montagnari Cesare.

Insieme alle squadre della Società Ginnastica partirà la squadra dei *Forti e Liberi* composta di 12 persone e guidata dal signor Ugo Degani.

I più schietti auguri alle valorose squadre.

I volontari ciclisti a Roma

Ci si informa che, oltre ai tiratori friulani, si recherà a Roma pure una squadra del Reparto di Udine corpo volontari ciclisti per parteciparvanno alle gare di tiro.

La squadra è composta di otto volontari e due supplenti.

Ecco i nomi:

Brunisso Vittorio, Romanello Filippo, Casoli Pietro, Gallazzo Rubens, Cosattini Renzo, Chiarcossi Antonio, Jacob Gino, Marcuzzi Carlo, Zaghis Virginio e Corubolo Giovanni.

Partiranno ai 3 del prossimo giugno.

Una felicissima idea della Direzione dell'operaia generale

Fu veramente felice l'idea di indire una Mostra di Emulazione fra gli operai dell'artigianato del Friuli per il mese di settembre del corr. anno.

La classe lavoratrice la accolse con entusiasmo, e questo dicasi tanto per gli operai di Città quanto per la Provincia.

Le più spiccate personalità cittadine hanno accettato di far parte del *Comitato d'onore*, del Comitato organizzatore e di quello direttivo.

Con somma soddisfazione venne appreso che l'on. avv. Umberto Caratti ha accettato la *Presidenza esprimendone* il suo compiacimento per la geniale idea della Mostra e per il gran beneficio che queste Gare del Lavoro apportano alle masse lavoratrici, dove possono trovare campo di elevazione, di istruzione rendendosi così più sicuri e perfezionati nella loro arte o mestiere.

Ed ora all'opera.

All'Istituto filodrammatico

Un nuovo trattenimento

Domani, venerdì 12 and. alle ore 20.44 avrà luogo al *Teatro Sociale* il terzo trattenimento ordinario all'Istituto col seguente programma:

1. La vita che torna, un atto di S. Lopez.
2. Sic vos non vobis, di F. Cavallotti.
3. Figure e glorie del risorgimento nazionale, conferenza del sig. A. Tecchio in *commemorazione del cinquantenario*.
4. I denari della laurea, farsa di L. Ploner.

Arresto

Ieri sera alle ore 18 in Piazza Garibaldi venne arrestato da un vigile municipale certo Antonio Colla, d'anni 28, *da Paularo*, perchè molestava i passanti questuando.

Il convegno degli ufficiali giudiziari

E' stata diramata la seguente circolare a *tutti gli ufficiali della Regione* Veneta:

La Legge 9 marzo 1911 fu per la nostra classe apportatrice delle tanto attese migliorie economiche e morali.

E noi sottoscritti, per festeggiare l'avvenimento, credemmo opportuno costituirci in *Comitato* ed *invitare* tutta la famiglia degli Ufficiali Giudiziari di questa Regione a fraterna riunione per scambiare le proprie idee.

Un dovere poi ci chiama, ed è quello di festeggiar pure, nella stessa occasione, i solerti propugnatori dei nostri miglioramenti, per dimostrare loro la nostra sentita devozione e riconoscenza.

V'invitiamo quindi d'intervenire domenica 21 maggio 1911 a Venezia.

La riunione venne stabilita nella sala (gentilmente concessa) dell'Udienza Penale del Tribunale Civile a Rialto alle ore 3 pom. Avrà *luogo* poscia un banchetto al Lido.

Ha promesso d'intervenire alla riunione l'esimio nostro collega Mannini Filippo di Genova il quale parlerà della Federazione e del Giornale.

Vi preghiamo di mandare la vostra adesione entro *il giorno* 17, presso il signor Bernardis Vittorio Trib. Venezia con unita cartolina vaglia di Lire 6 spesa del banchetto.

Coi migliori ossequi e saluti.

Zinelli Mario Uff. Giud. 3 Mand. Venezia — Archiapati Ettore Uff. Giud. Trib. Padova — Bernardinis Vittorio Uff. Giud. Trib. Venezia — Frezzati Attilio uff. Giud. Trib. Treviso.

Interessi operai

Alla Camera del Lavoro

Si radunò ieri sera la Commissione Esecutiva della Camera del Lavoro.

Si presero le seguenti deliberazioni:

1. di aderire al Congresso Nazionale della Resistenza che avrà *luogo* a *Padova* il 18 corrente.

2.o di convocare prossimamente in assemblea i salariati di commercio e degli esercizi pubblici per prendere dei provvedimenti sulla rigida applicazione della legge sul riposo festivo e settimanale.

3.o Delibera d'invitare tutte le sezioni aderenti a partecipare alle feste popolari pro « Casa del Popolo » che avranno luogo in Cividale il 21 corr.

4.o In ultimo si delibera una gratificazione al Segretario.

Offerte per onoranze funebri

Per onorare la memoria del compianto dott. Carlo Lorenzi le signore: prof. Alessandrina Garibaldi di Modena, Paccagnella Emma ed Augusta De Angeli di Padova versarono alla Dante Alighieri lire 5.

Alla Casa di Ricovero in morte di Maria Comino Angeli: Angelo Micoli lire 1; di *Giuseppina* dell'Oste: Giuseppe Coschiutti 1, fam. Bisattini 1; di Francesco Carminati: Francesco Ronzoni 1, Zoratti Fausto 1, Treleani Guido 1, Levis Romolo 1, Belli Arturo 1, Pinzani Attilio 1, Stefenato Giovanni 1.

L'asta d'appalto del III. tronco della Spilimbergo-Gemona

Ieri fu tenuto l'appalto per la deliberazione definitiva delle opere e provviste occorrenti alla costruzione del terzo tronco della ferrovia Spilimbergo Gemona, della lunghezza di m. 14.509 33, escluse le appropriazioni permanenti per la sede stabile della ferrovia e sue dipendenze, la fornitura e posa in opera delle travate metalliche, la provvista dei materiali e dei legnami d'armamento, dei meccanismi fissi e dei cancelli o sbarre di chiusura.

L'appalto aveva per base la somma di lire 2.100.000.

Talune ditte (anche friulane) che avevano domandato di partecipare all'appalto, *non furono accettate*.

Ecco l'esito dell'appalto:

Ing. Orsini fece il ribasso dell'1.31. Leonardo Rizzani, 1.20 — Lori e comp. 1.03 — Ghero 1 — *Gurazioli* 0.75 — De Marchi 0.30 — Lani nessun ribasso — Berini domanda aumenti senza precisare le cifre.

A proposito di volontari per l'Albania e del loro passaggio per Trieste

Togliamo dal « Piccolo ».

A proposito della notizia pubblicata giorni or sono dalla « Tribuna » di una prossima partenza di volontari per l'Albania, *via Trieste, notizia che fu smentita subito*, veniamo a rilevare che in alcuni circoli fu affermato, in aggiunta, che cotesti volontari avrebbero ordine di far capo presso un redattore del « Piccolo », dal quale riceverebbero ulteriori istruzioni e denari.

Di fronte a varie pubblicazioni contraddittorie e alle ripetute smentite, noi non sappiamo qual fede possa meritare la notizia di arrolamenti di volontari per l'Albania, e quanto sia credibile che cotesti volontari intendano passare per Trieste. Ci teniamo però *a dichiarare che l'aggiunta accennata* si basa positivamente su una mistificazione. Nessuno dei nostri redattori sa niente di questo preteso arrolamento di volontari, nessuno dei nostri redattori potrebbe dare ai giovani che volessero fare una campagna in *Albania* nè *consigli nè denari*.

Ad evitare eventuali disillusioni per cotesti giovani (dato che ve ne sieno) saremo grati a quei giornali che vorranno riprodurre questa nostra dichiarazione.

L'atto di morte di Giovanni Orth

Sulla base di documenti presentati, il supremo tribunale di corte di Vienna ha deciso di pubblicare l'atto di morte dell'arciduca Giovanni Salvatore, il quale, dopo aver assunto il nome di Giovanni Orth, *scomparve*, come è noto, con la sua nave « Margherita » sulle coste dell'America del Sud. L'atto di morte registra come giorno di decesso il 21 giugno 1890.

La seconda "dreaduonght,, austriaca

La *Zeit* reca: Apprendiamo che la seconda *dreadnought* in costruzione nello stabilimento Tecnico a Trieste sarà varata entro la prima settimana dell'ottobre di questo anno. La nave fu *imposta* sul cantiere il 25 ottobre 1910; quindi la durata del lavoro di costruzione sarà stato di un anno.

La prima *dreadnought Viribus unitis* era stata impostata il 23 luglio 1910 e sarà varata, come è noto, il 24 giugno di quest'anno. La durata del lavoro di costruzione di questa prima *dreadnought* importerà soltanto undici mesi. *La prima dreadnought* sarà messa in servizio verso la fine del 1912. La seconda nella primavera del 1913 e la terza sarà impostata al Cantiere di Trieste nel luglio di quest'anno, e sarà messa in servizio per la fine del 1913.

Tullio Panteo, *direttore*
Bordini Antonio, *gerente responsabile*
Tip. Arturo Bosetti *suc. Tip. Bardusco*

"Il Paese,, ai ferrovieri

Abbonamento che può incominciarsi in qualunque giorno, per i ferrovieri .... L. 1 al mese

Orario Ferroviario e Tram

Arrivi da

I diretti sono in carattere nero. I treni con asterisco non portano la terza classe.

Venezia (Via Treviso) 3.20, **7.46**, 9.53, 12.20, 16.30, 17.5, 22.55.
Treviso 19.40, 22.55.
Pontebba 7.45, **11**, 12.44, 17.9, **19.45**, 21.25
Cividale 6.50, 9.28, 12.55, 15.58, 19.20, 22.52.
S. Giorgio 8.30, 9.57, 13.10, 17.35, 21.46.
Trieste (Via Cormons) 7.32, 11.6, 12.50, 15.20, 19.42, 22.58.
Trieste (Via S. Giorgio) 8.30, 17.35, 21.46.

Partenze per

Venezia (Via Treviso) 4, 6.45, 8.20, **11.25**, 13.10, 17.30, **20.5**.
Pontebba 6.5, **7.58**,* 10.15, 15.44, **17.15**, 18.10.
Cividale 5.20, 8.2, 11.15, 13.15, 17.47, 21.45
S. Giorgio 7.8, 13.11, 16.10, 19.27.
Trieste (Via Cormons) 5.40, 8, 12.50, 15.42, **17.25**, 19.55.
Trieste (Via S. Giorgio) 8, 13.11, 19.27.

Tram a vapore Udine-S. Daniele

Partenze da S. Daniele 6.—, 8.31, 11.4, 15.45, 17.58 (festivo 21.—).
Arrivi a Udine Staz. Tram) 7.31, 10.2, 12.35, 15.16, 19.29, (festivo 22.31).
Partenze da Udine (Staz. Tram) 6.37, 9.7, 11.41, 15.21, 18.35, (festivo 21.35).
Arrivi a S. Daniele 8.8, 10.37, 13.12, 16.*2. 6.20, (festivo 23.8).

Le inserzioni si ricevono esclusivamente in Udine presso l'Ufficio di Pubblicità **Haasenstein e Vogler** Via Prefettura, N. 6. e Agenzie e Succursali in Italia ed Estero

L' ACQUA

ANTICANIZIE - MIGONE

RIDONA IN BREVE TEMPO E SENZA DISTURBI

ai CAPELLI BIANCHI ed alla BARBA il COLORE PRIMITIVO

È un preparato speciale indicato per ridonare alla barba ed ai capelli bianchi ed indeboliti, colore, bellezza e vitalità della prima giovinezza senza macchiare nè la biancheria, nè la pelle. Questa impareggiabile composizione nei capelli non è una tintura, ma un'acqua di soave profumo che non macchia nè la biancheria nè la pelle e che si adopera colla massima facilità e speditezza. Essa agisce sul bulbo dei capelli e della barba fornendone il nutrimento necessario e ciò ridonando loro il colore primitivo, favorendone lo sviluppo e rendendoli flessibili, morbidi ed arrestandone la caduta. Inoltre pulisce prontamente la cotenna e fa sparire la *forfora*. — *Una sola bottiglia basta per conseguirne un effetto sorprendente.*

ATTESTATO

Signori ANGELO MIGONE & C. - *Milano*

Finalmente ho potuto trovare una preparazione che mi ridonasse ai capelli ed alla barba il colore primitivo, la freschezza e la bellezza della gioventù senza avere il minimo disturbo nell'applicazione.

Una sola bottiglia della vostra Anticanizie mi bastò ed ora non ho un solo pelo bianco. Sono pienamente convinto che questa vostra specialità non è una tintura, ma un'acqua che non macchia nè la biancheria, nè la pelle, ed agisce sulla cute e sui bulbi dei peli facendo scomparire totalmente le pellicole e rinforzando le radici dei capelli, tanto che ora essi non cadono più, mentre corsi il pericolo di diventare calvo. PEIRANI ENRICO.

Costa L. 4 la bottiglia, cent. 80 in più per la spedizione. 2 bottiglie L. 8. - 3 bottiglie L. 11 franche di porto ed è in vendita presso tutti i Farmacisti, Parrucchieri e Droghieri.

SI SPEDISCE CON LA MASSIMA SEGRETEZZA

Deposito Generale da MIGONE & C.

Via Orefici (Passaggio Centrale, 2) - MILANO

AVVISI COMMERCIALI

cent. 10 la parola

Carrozze d'occasione e break speciali per montagna mette in vendita a prezzi ridottissimi la Carrozzeria Castagna Milano.

Estratto di Carne

della Compagnia

TOOTH

Marca originale australiana da molti anni fornito al **governo inglese**.

CASA FONDATA NEL 1868

Rappr. gen. Italia: O. Voltolini - 8, via Carducci, Milano

Per il Veneto sig. Szathvary V. I. Padova.

---

25 anni di trionfale successo

DENTI BIANCHI E SANI

Rinomati Dentifrici

PASTA E POLVERE

VANZETTI TANTINI

MEDAGLIA D'ORO

Esposizione Internaz. di Milano

Sono falsificati

se mancanti della marca di fabbrica qui contro.

LIRA UNA OVUNQUE

FRANCA *a domicilio* si riceve tanto la *POLVERE*, come la PASTA VANZETT, inviando l'importo a mezzo vaglia a CARLO TANTINI, Verona, senza alcun aumento di spesa per ordinazioni di tre o più tubetti *in scatole, aumento di cent. 15 per commissioni inferiori.*

LA MIGLIOR CURA PRIMAVERILE

L'unico rimedio nell'anemia e nevrastenia

NEOBIOGENO

del chimico farmacista G. Malesani - Paluzza (Udine)

Palermo, 10 marzo 1911

Io sottoscritto dichiaro con lieto animo che, avendo esperimentato il «Neobiogeno» del chimico farmacista sig. Malesani di Paluzza (Udine), ho constatato che tale prodotto eccita in modo mirabile l'appetito ed è potente rigeneratore delle forze affievolite per lavori fisici ed intellettuali. Quindi nel far elogio al bravo preparatore, non mancherò d'ora in poi di prescrivere tale specialità anche ai convalescenti ed affetti di nevrastenia sicuro della sua azione terapeutica pronta ed efficace.

Prof. GAETANO LA FARINA

Prezzo Lire 3.00 la bottiglia — Cura completa N. 3 Bottiglie. — Richiederlo alle principali farmacie. — Deposito in Udine Farmacie A. FABRIS e C. - COMESSATTI.

Prof. GIROLAMO PAGLIANO

in

FIRENZE

MARCA DEPOSITATA

INVENTORE DELLO SCIROPPO PAGLIANO

nel 1833

Il più antico - il più economico - il più efficace - l'insuperabile depurativo e rinfrescativo del sangue.

Iscritto nella Farmacopea Ufficiale del Regno Pag. 369

LO

Sciroppo Pagliano

LIQUIDO - IN POLVERE - IN CACHETS

È INDICATISSIMO IN PRIMAVERA, OTTIMO IN AUTUNNO

BENEFICO SEMPRE.

Guarisce in pochissimo tempo le malattie gravi recenti, le Malattie Croniche, i Catarri dello stomaco e degl'intestini, l'influenza, le malattie del Fegato, gli attacchi reumatici e gottosi, le malattie dei Bambini, della Pelle, del sistema nervoso, le idropisie, le infezioni del sangue ecc. ecc. I disturbi tutti cagionati dalla stitichezza, sono combattuti e vinti. Eccita l'appetito, stimola le funzioni digestive, procura un sonno tranquillo e riparatore e conserva nel miglior stato di salute.

Richiedere sempre la striscia celeste traversata dalla firma

Girolamo Pagliano

Rinforzatevi!!

Fate lieta la vostra esistenza assicurandovi la salute!!

IL **Polifosfol**

Vi guarisce
Vi da energia nuova
Vi rinfranca stabilmente le forze
Vi ridona la memoria e la vivacità del pensiero eliminando ogni disturbo conseguente a gravi malattie

Da Celebrità Mediche ritenuto insuperabile nel curare l'esaurimento *nervoso dei nevrastenici e nevropatici.*

Il **POLIFOSFOL** è il ricostituente sicuro, il rimedio ideale di chi si trova sfiduciato in cure fallite.

Un solo flacone L. 3,00 presso il preparatore Chimico Farmacista

A. CROSARA in Valdagno (Vicenza)

In UDINE presso le Farmacie COMESSATI e FARMACEUTICA FRIULANA

DITTA

CELSO MANTOVANI

di Emilio Tolotti

VENEZIA — Merceria del Capitello — VENEZIA

OTTICA — MECCANICA — ELETTRICITA' — FOTOGRAFIA

FABBRICA E DEPOSITO

Occhiali — Binoccoli — Termometri — Barometri — Macchine Fotografiche ed accessori.

GRANDE ASSORTIMENTO

Lampadari, materiale, elettrico, telefoni e suonerie. Istrumenti di precisione, compassi, bussole, misure metriche, squadri, livelli, ecc. ecc.

SPECIALITA'

Orologi di controllo elettrici per guardiani notturni.
Impianti di luce e forza elettrica — Telefoni, Suonerie e Parafulmini.
Vendita e Carica Accumulatori elettrici.
Sviluppo e Stampa Negativi fotografici.
Deposito lampadine elettriche "Z,, e normali.
Noleggio e Vendite macchine elettriche per cure.

ATTENTI AL VINO!!

Conservatrice del Vino, scatola per 10 Ett. L. **1,50** per **20** L. **3,00**, per **50** L. **6,00**, Conserva, corregge, guarisce.

Chiarificante del Vino polvere efficace per rendere chiaro e lampante qualsiasi Vino torbido senza alterarlo nei suoi componenti. Scatola per **10** Ett. L. **4.00** — Busta saggio dose per **2** Ett. **1,50**.

Enocianina liquida materia colorante del vino ricavata dalle buccie dell'uva. Per colorire **2** Ett. circa di Vino basta **1** litro di Enocianina che costa L. **5,00** vetro compreso. Franco domicilio.

Carbonifera, polvere vegetale lavata pura, molto indicata per levare la muffa i difetti, sapore di legno od asciutto, gusto di liquori, rancidume, fradicio del Vino e qualsiasi cattivo odore. Al Kg-mo. L. **3,50**.

Disacidificatrice del Vino, cura e guarisce qualunque Vino affetto da spunto o fortore (acido) ritornandolo al suo primiero stato. Scatola da **5** a **10** Ett. L. **4,00**. Busta saggio dose **1** Ett. L. **1,00**.

Rigeneratore del Vino puramente innocuo preparato speciale per rinforzare e dar buon gusto ai vini deboli aumentandone la resistenza e la saporidità. Scatola per **4** Ett. L. **6,00**.

Specialità scientificamente moderne e permesse dalla legge - **20 massime onorificenze.** Rivolgersi al premiato Laboratorio Enochimico **Cav. G. B. RONCA - VERONA** istruzione e catalogo gratis. — Per posta Cent **30** per più scatole Cent. **60**.

Per qualunque inserzione sul «*Paese*» e principali giornali d'Italia e Estero rivolgersi esclusivamente all'Ufficio di Pubblicità Haasenstein e Vogler Via Prefettura, 6.

La réclame è l'anima del commercio

AMARO BAREGGI

E' il più efficace RICOSTITUENTE TONICO DIGESTIVO *raccomandato da celebrità mediche, perchè non alcoolico.* L'Illustre Prof. Achille De Giovanni senatore del Regno ebbe a dichiarare:

«Ho esperimentato il Ferro China Rabarbaro Bareggi ed ho trovato che serve come ottimo Tonico, che è gradevolissimo mentre ha il pregio di non essere alcoolico nel senso che non produce le solite molestie dell'*alcool*. — Firmato *Prof. De Giovanni.*

CREMA MARSALA ALL'UOVO

E' il sovrano di tutti i nutrienti, ed il più potente RIGENERATORE *delle forze fisiche, perchè la sua composizione principale* TUORLO DI UOVO E MARSALA VERGINE sono i coefficenti migliori per una buona e salutare nutrizione.

Viene preferito a tutti gli altri preparati e raccomandato dai medici ai deboli, ai convalescenti, alle puerpere, ed ai bambini di deficente nutrizione perchè *senz'alcool*. Trovansi in tutte le farmacie, drogherie e liquoristi.

DEPOSITO PER UDINE alle Farmacie GIACOMO COMMESSATI - ANGELO FABRIS e BONORA & SONVILLA

E. G. Fratelli BAREGGI - PADOVA

AGENZIE con Stabilimenti propri, a **CHIASSO** per la Svizzera, a **NICE** per la Francia e Colonie, a **S. LUDWIG** per la Germania, a **TRIESTE** per l'Austria-Ungheria

FERNET-BRANCA

AMARO TONICO, CORROBORANTE, DIGESTIVO

Specialità dei FRATELLI BRANCA di Milano

I soli ed esclusivi Proprietari del segreto di fabbricazione.

Guardarsi dalle Contraffazioni — Esigere la Bottiglia d'Origine

AGENZIE in ITALIA: **ROMA** Via Lata al Corso, N. 6 — **GENOVA** Via ss. Giac. e Filippo, 17 — **TORINO** Via Orfane Num. 7 (Palazzo Barolo)

Altre SPECIALITÀ della Ditta: VIEUX COGNAC SUPÉRIEUR — CREME e LIQUORI — GRAN LIQUORE GIALLO "MILANO,, — SCIROPPI e CONSERVE — VINO VERMOUTH

Concessionari Esclusivi per la vendita del **FERNET-BRANCA**: nell'AMERICA del SUD **C. F. HOFER e C. - GENOVA** | nella SVIZZERA e GERMANIA **G. FOSSATI - CHIASSO e S. LUDWIG** | nell'AMERICA del NORD **L. GANDOLFI e C. - NEW-YORK**